

## Assemblea generale della Commissione Intermediterranea della CRPM DICHIARAZIONE FINALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE - VENEZIA -

1 luglio 2016 – Veneto (Regione Veneto)

In linea con le precedenti dichiarazioni della Commissione Intermediterranea (CIM) della CRPM,<sup>1</sup> i membri della sua Assemblea generale, riunitisi a Venezia il 1° luglio 2016, desiderano trasmettere i seguenti messaggi politici alle istituzioni europee e ai principali attori chiave e alle parti interessate del bacino del Mediterraneo:

### I. AFFRONTARE SFIDE COMUNI CON SOLUZIONI CONGIUNTE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO E LA COESIONE NEL MEDITERRANEO

#### SICUREZZA E MIGRAZIONI

La CIM, riunita oggi, ribadisce con forza lo sgomento e la profonda **solidarietà** verso i cittadini di tutti i paesi colpiti da attacchi terroristici e verso i milioni di persone che ogni giorno sono costretti a fuggire dalla guerra, dal terrore, dalla dittatura e dall'estrema povertà o dalle condizioni climatiche per sopravvivere. In questo complesso contesto geopolitico e di emergenza umanitaria, la CIM:

- Osserva** che le sfide comuni legate alla sicurezza e alle migrazioni paiono lungi dall'essere risolte. La comunità internazionale e l'UE, insieme a tutti i cittadini, devono mantenere uniti gli sforzi per migliorare la situazione e collaborare allo stesso tempo per la pace e la coesione socioeconomica, tentando di invertire la tendenza. La crisi migratoria continua ad essere molto preoccupante con orribili tragedie lungo tutte le rotte mediterranee, in particolar modo nel Mediterraneo orientale e centrale, dove si sta concentrando il traffico di esseri umani a causa della stagione estiva e a seguito della chiusura della "rotta dei Balcani".
- Ritiene** che questa crisi sia stata certamente un campanello d'allarme su alcune questioni amministrative e politiche chiave rimaste per troppo tempo sottovalutate<sup>2</sup>, che unite alla grave situazione di emergenza umanitaria, pongono una seria sfida per il benessere dei migranti e di tutte le nostre società. Finora, la risposta dell'UE, con il suo approccio globale, l'agenda per la migrazione e le varie misure e fondi<sup>3</sup>, è migliorata, ma sembra ancora troppo debole. Le autorità locali e regionali del Mediterraneo (ALR) spesso si trovano ad affrontare questa crisi umanitaria da soli, sui loro territori, con interventi ad hoc e senza le necessarie risorse e mezzi per affrontarla. Inoltre, nonostante il loro ruolo cruciale nell'affrontare la crisi, la presenza di queste istituzioni nel dialogo rilevante per le decisioni politiche sulla questione è assolutamente insufficiente.
- Indica** che le proprie regioni, attraverso i gruppi di lavoro e la task force della CRPM sulle migrazioni, hanno portato a termine varie campagne e azioni di advocacy verso le istituzioni UE<sup>4</sup>. Sono inoltre impegnate in scambi di esperienze in materia di accoglienza e integrazione dei migranti nei sistemi socioeconomici e sanitari, oltre a progetti concreti di cooperazione (presentati a bandi come AMIF/ DEAR) o iniziative pilota (come MIPEX-REG).
- Sottolinea** che mentre il meccanismo per il trasferimento dei rifugiati provenienti dalla Grecia e dall'Italia verso altri Stati membri è estremamente poco efficiente (1 % del totale accordato), alcune regioni hanno manifestato agli Stati e all'Unione Europea la loro intenzione di riceverne migliaia. In questo senso, alcune delle regioni della CIM stanno già preparando con cura i loro sistemi di accoglienza per questa possibilità e stanno anche siglando accordi bilaterali per incentivare il trasferimento e l'ulteriore integrazione dei migranti nei loro sistemi sanitari. Questo tipo di misure dovrà essere incoraggiato e sostenuto dagli Stati membri e dall'UE, per accelerare i processi amministrativi e aumentare l'efficienza a tutti i livelli.

<sup>1</sup> ([Barcellona](#) 2013, [Patrasso](#) 2014, [Venezia](#) 2014, [Marsiglia](#) 2014, [Nauplia](#) e [Rabat](#) 2015)

<sup>2</sup> controllo delle frontiere, processo di asilo, cooperazione internazionale, ecc.)

<sup>3</sup> il fondo fiduciario approvato nel vertice di Valletta con i paesi africani, il nuovo strumento di assistenza di emergenza o gli sforzi di coordinamento tra la politica migratoria, l'azione esterna e la politica di vicinato

<sup>4</sup> Includendo anche iniziative quali la lettera congiunta inviata dalle regioni Attica, Sicilia e Lazio ai leader della Commissione Europea e del Consiglio d'Europa, circa la necessità di rafforzare il ruolo degli enti locali e regionali per far fronte alla crisi migratoria, agevolando il loro accesso agli strumenti finanziari e ai fondi e affrontando le questioni cruciali del 'gruppo specifico' dei minori non accompagnati.

5. **Richiede** nuovamente all'UE e alle istituzioni nazionali l'attuazione delle seguenti azioni e misure:
  - Maggiore assistenza e risorse per le ALR (AMIF e oltre), non solo per la gestione della crisi migratoria (ricezione e integrazione), ma anche per affrontare gli effetti del problema a lungo termine.
  - Il maggiore coinvolgimento delle ALR nel dialogo e nelle decisioni da adottare da parte dell'UE in vista di una soluzione di governance multilivello integrata europea, affinché assumano un ruolo complementare a quello dei governi nazionali.
  - Una gestione sostenibile ed efficiente dei flussi migratori come parte di una più ampia strategia per affrontare le sfide socioeconomiche e politiche comuni nel Mediterraneo.
  - Un adattamento graduale alle sfide migratorie da parte dei programmi di cooperazione territoriale operanti nel Mediterraneo nel periodo di programmazione attuale e in quelli successivi (con un possibile aumento della quota finanziaria globale) e della futura politica di coesione, nello scenario post 2020 (con un incremento dei fondi globali e priorità specifiche sulla migrazione<sup>5</sup>).
6. **Manifesta** la necessità di promuovere ulteriormente il dialogo interculturale e interreligioso nel Mediterraneo, in particolare tra i rifugiati e le comunità che li accolgono nelle nostre regioni (soprattutto i giovani)<sup>6</sup>. In questo senso, sarebbe molto utile avvalersi degli strumenti proposti dal Congresso degli enti locali e regionali del Consiglio d'Europa in occasione della sua 30ª seduta a marzo 2016, per evitare la radicalizzazione a livello locale e regionale.
7. **Accoglie con favore** la risoluzione del Parlamento Europeo del 12 aprile 2016 che affronta la situazione nel bacino e riconosce il ruolo delle regioni nell'integrazione dei rifugiati oltre alla necessità di visti umanitari, alla revisione del regolamento di Dublino, alla cooperazione con i paesi terzi e agli ulteriori finanziamenti necessari, per condividere la responsabilità nella gestione della crisi migratoria e dei profughi in particolare.
8. **Avverte** che, anche se costituisce un possibile passo avanti nella gestione della crisi migratoria e per quanto l'approccio sia volto ad affrontare le cause profonde della migrazione, il nuovo Quadro di partenariato per la migrazione non tiene conto del potenziale delle ALR in relazione alla governance multilivello, al decentramento e ai partenariati territoriali. Le ALR dovrebbero essere coinvolte a fianco degli stati in tutti i processi relativi ai nuovi "patti su misura" con i paesi terzi.
9. **Si impegna** a continuare a lavorare sulle questioni migratorie nel quadro dei nuovi Termini di riferimento per la task force della CRPM sulle migrazioni, tenendo presente i principi della CIM concordati nel 2014 e i principali messaggi politici della CRPM e dell'ARLEM in materia.
10. **Esorta** tutti gli Stati membri dell'UE a consolidare il ruolo delle Nazioni Unite e dell'UNHCR in particolare, per allinearsi pienamente alle sue politiche per quanto riguarda i propri obblighi giuridici internazionali per la protezione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, oltre a prendere tutte le misure adeguate per migliorare il coordinamento tra le parti interessate.

## POLITICA DI VICINATO, STRATEGIE E SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO

Rispetto allo **sviluppo socioeconomico, al decentramento e la coesione** del Mediterraneo, la CIM ha già espresso la necessità della **"territorializzazione" della politica di vicinato dell'UE** e il potenziamento e la messa a punto di **strategie macroregionali e di bacino marittimo**. In questo senso e in linea con i piani d'azione dei suoi gruppi di lavoro su "Cooperazione territoriale e strategie macroregionali" e "Coesione socioeconomica", la CIM:

11. **Ribadisce** le sue raccomandazioni sul futuro della politica di vicinato dell'UE (PEV) e la sua componente meridionale, incluse nella Risposta congiunta della CRPM alla consultazione della CE sulla revisione della PEV e nella Dichiarazione di Rabat e riafferma il suo sostegno e i commenti espressi in merito alla Comunicazione congiunta della CE pubblicata il 18 novembre 2015.
12. **Insiste** sull'importanza di aumentare il coinvolgimento delle ALR e valutare l'eventuale adeguamento della PEV ai concetti, ai principi e alla metodologia della politica di coesione dell'UE, collegandola con la promozione delle strategie o delle iniziative macroregionali e di bacino marittimo (come quella emergente nel Mediterraneo occidentale) e sfruttando appieno il valore aggiunto della cooperazione territoriale e decentrata. In particolare, attraverso il lavoro di ENI CBC MED, dell'Asse 4 del programma Interreg MED e l'attività dei suoi progetti orizzontali, nonché del resto dei programmi attivi nell'area.
13. **Indica** che uno sviluppo sostenibile, armonioso e policentrico e la coesione nel Mediterraneo possono avvenire solo attraverso l'applicazione reale del concetto e del modello di sviluppo territoriale integrato. Questo modello di sviluppo dovrebbe basarsi sulla sostenibilità, sul vero decentramento dei poteri a livello territoriale, su una governance multilivello democratica e partecipativa e su un'effettiva integrazione di tutte le politiche e misure che si ripercuotono direttamente sul territorio e sui cittadini per quanto riguarda:

<sup>5</sup> che potrebbe completare l'efficacia di altri fondi e strumenti UE, coinvolgendo più direttamente le regioni

<sup>6</sup> Questo dialogo ridurrebbe la radicalizzazione, sostenendo al tempo stesso lo sviluppo della cooperazione con i paesi d'origine e contribuendo a costruire fiducia e solidarietà in una prospettiva di lunga durata.

- Clima, ambiente ed energia (politiche, misure e azioni di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici nelle zone costiere, la gestione delle aree protette e i servizi ecosistemici, gestione dei rifiuti e dell'acqua, misure per l'efficienza energetica negli edifici, promozione delle energie rinnovabili, mobilità sostenibile...)
  - Promozione dello sviluppo socioeconomico e pianificazione dello spazio (politiche, misure e azioni per la promozione del turismo sostenibile e della cultura, economia sociale e solidale, pianificazione urbana integrata e il suo rapporto con la pianificazione regionale e nazionale, gestione integrata delle zone costiere e pianificazione dello spazio marittimo, inclusione, formazione, mobilità e istruzione dei giovani e occupazione, green e blue economy...)
  - Gestione dei flussi migratori (politiche, misure e azioni per il sostegno delle autorità nazionali e delle comunità territoriali nell'accoglienza, l'integrazione socioeconomica dei migranti e la mediazione interculturale...)
14. **Sottolinea** che il modello di sviluppo territoriale integrato potrebbe diventare una pietra miliare per la promozione di diplomazia territoriale, partenariati di cooperazione e azioni o progetti concreti che contribuirebbero dal basso all'integrazione a livello Mediterraneo e all'impatto territoriale delle politiche nazionali e multilaterali.
15. **Intende** perseguire le riflessioni su questo modello di sviluppo e le sue possibili applicazioni attraverso la cooperazione mediterranea nel quadro delle attività future del *Forum degli enti locali e regionali del Mediterraneo* e le attività di *capacity building* nella zona meridionale di vicinato previste con Platforma. Si impegna inoltre a continuare a lavorare in questo campo promuovendo un coordinamento multilivello con le organizzazioni partner come l'UpM, il CMI e le reti di autorità subnazionali come MedCities, Arco Latino, UCLG-Med Com, verso azioni e progetti concreti, che contino sempre di più sulla partecipazione delle parti interessate territoriali del Mediterraneo meridionale.
16. **Accoglie positivamente** la firma di un Memorandum d'intesa specifico con MedCities, che formalizza la collaborazione in corso e pone le basi per future azioni comuni.

## POLITICA DI COESIONE UE E FEIS

Per quanto riguarda la **politica di coesione dell'UE**, la CIM rileva che le ultime statistiche di sviluppo regionale mostrano crescenti livelli di disparità tra le regioni in Europa e conferma la tendenza preoccupante di molte regioni mediterranee (in particolare greche e spagnole) in calo rispetto alla media europea. Con queste premesse, la CIM:

17. **Richiede** un più forte sostegno dalla Politica di coesione dell'UE per affrontare le disparità regionali in futuro, in particolare nelle regioni che si stanno ancora riprendendo dagli effetti della crisi economica. Le critiche emergenti rivolte al valore aggiunto della Politica di coesione da parte degli Stati membri e della CE richiedono interventi concertati in seno alla CRPM, con il sostegno della CIM, per salvaguardare la Politica di coesione come politica di investimento per tutte le regioni dell'UE nel periodo post-2020. Inoltre, per quanto riguarda la sua componente di Cooperazione territoriale e in linea con i relativi programmi che verranno lanciati nel Mediterraneo nel periodo post-2020, occorre prendere in considerazione la possibile creazione di un nuovo Programma di cooperazione territoriale per le isole del Mediterraneo, sulla base del modello già esistente per Madeira, Azzorre e Isole Canarie.
18. **Avverte** che come attualmente stabilito, il Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFIS) lascerà indietro alcuni territori dell'UE, in quanto la sua logica d'intervento si basa esclusivamente sulla necessità di rafforzare il volume di investimento in Europa senza alcuna considerazione approfondita degli obiettivi dell'UE per consolidare la coesione economica, sociale e territoriale.
19. **Ritiene** che si debba prevedere un legame più stretto con la Politica di coesione, che garantisce l'effettivo coinvolgimento delle regioni, che si trovano esse stesse nella posizione migliore per stimolare gli investimenti a livello territoriale.

## II. STIMOLARE L'ECONOMIA BLU SALVAGUARDANDO L'AMBIENTE ATTRAVERSO INIZIATIVE E STRATEGIE EMERGENTI

### SOSTEGNO A: DICHIARAZIONE UPM SULL'ECONOMIA BLU, INIZIATIVA WEST MED ED EUSAIR

La CIM ha già accolto con favore e ha espresso il suo pieno sostegno alla Dichiarazione pubblicata a seguito della conferenza dei ministri dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) sull'economia blu nel 2015. Ha inoltre offerto il suo contributo specifico per il follow-up dei lavori a livello regionale, in collaborazione con l'intergruppo PE Mari, fiumi, isole e zone costiere (SEARICA) e in linea con l'Agenda marittima della CRPM e il Documento politico COM&CAP MarInA-Med per un approccio marittimo integrato nel Mediterraneo. In questo contesto, la CIM:

20. **Ricorda** che è fondamentale rafforzare il potenziale dell'economia blu nel bacino, migliorando allo stesso tempo la governance multilivello e la pianificazione marittima e costiera, preservando l'ambiente dalla pressione esercitata dall'uomo, o mitigandola, e promuovendo l'occupazione, l'innovazione e le opportunità imprenditoriali fondate sulla conoscenza, attraverso lo sviluppo dei settori marittimi chiave inclusi nella strategia di crescita blu.
21. **Accoglie positivamente** la decisione presa dall'UpM lo scorso maggio 2016 a Turku di includere la CRPM e la sua CIM come osservatori permanenti nel suo gruppo di lavoro sull'economia blu. La CIM CPMR è lieta di poter

contribuire a questi lavori e di rafforzare la cooperazione con il segretariato dell'UpM nel quadro del protocollo d'intesa esistente e verso un contributo concreto alle attività marittime e costiere.

22. **Accoglie con favore** gli ultimi sviluppi riguardanti l'iniziativa [West Med](#), la cui configurazione è attualmente oggetto di discussione da parte delle autorità statali competenti, della CE e dell'UpM, e sta procedendo nella giusta direzione. Infatti si sta sviluppando secondo i principi [ASUR](#) e in linea con le richieste precedentemente avanzate dalla CIM e dalle sue regioni. La CIM offre il suo contributo alle prossime attività (rapporti, eventi, consultazione e piano d'azione) com'è già avvenuto con l'aiuto dei suoi membri nell'ambito dei laboratori collaborativi organizzati nel marzo 2016<sup>7</sup>. La CIM attende con interesse il lancio dell'iniziativa (come prova pilota per l'intero bacino) con un coinvolgimento diretto delle ALR e si augura che avvenga nel primo semestre del 2017, durante la presidenza maltese dell'UE.
23. **Intende** contribuire all'attuazione dell'EUSAIR sul terreno. Esprime la volontà di sostenere e rafforzare la governance dell'EUSAIR, oltre a lavorare per concretizzare il valore aggiunto che le regioni sono in grado di fornire. Questo verrà messo in pratica grazie ad azioni di advocacy concrete e a progetti da concepire principalmente nell'ambito della task force della CRPM sulla Strategia adriatico-ionica e dei gruppi di lavoro tematici della CIM, incentrati soprattutto sui trasporti<sup>8</sup>, sul turismo sostenibile, sullo sviluppo sostenibile delle linee costiere, tra le altre questioni importanti come la gestione dei flussi migratori.
24. **Offre** il suo sostegno, nel quadro della cooperazione tra la CRPM e la futura presidenza Maltese nel 1° semestre del 2017, alla realizzazione nel bacino delle priorità marittime dell'Unione e in particolare per quanto riguarda West Med, EUSAIR e altre possibili iniziative o strategie emergenti (tra cui la possibilità di contribuire all'organizzazione di eventi di alto livello o conferenze delle parti interessate che coinvolgono le regioni).

## **PRIORITÀ MARITTIME VERSO LE STRATEGIE E LE INIZIATIVE EMERGENTI NEL MEDITERRANEO**

La CIM riconosce che tra le sfide più rilevanti legate alla sfera marittima nel bacino vi sono la riduzione delle pressioni sull'ambiente<sup>9</sup>, lo sviluppo equilibrato delle interazioni terra-mare e il consolidamento del ruolo delle regioni nella pianificazione spaziale marittima (PSM) e nella gestione integrata delle zone costiere (GIZC). Quindi, è necessario combinare tutti i tipi di investimenti marittimi al fine di rilanciare l'economia blu con la protezione e la mitigazione ambientale e un approccio integrato agli affari marittimi. In questo senso, la CIM è già stata coinvolta in diversi progetti e attività attraverso il suo gruppo di lavoro su "Politica marittima integrata e trasporti" e ha prodotto diverse raccomandazioni tecniche e politiche insieme alle altre parti interessate del bacino. Riguardo alle politiche UE ed Euromed relative agli affari marittimi e a tutte le strategie esistenti ed emergenti (l'iniziativa EUSAIR e Western Med in particolare), la CIM:

25. **Riconosce** che la lotta ai cambiamenti climatici e la conservazione della biodiversità nel Mediterraneo sono priorità da fissare allo stesso livello dello sviluppo socioeconomico e possono costituire leve per l'economia blu stessa e risorse per la resilienza dei territori del Mediterraneo. In questo contesto, la CIM intende contribuire, capitalizzare e lavorare ulteriormente su una vasta gamma di azioni della CRPM, della CIM e dei loro membri, come quelle incluse nell'[Allegato 1](#) di questa dichiarazione politica.
26. **Ritiene** di fondamentale importanza che l'UE fornisca alle regioni, che offrono già un forte sostegno all'economia marittima, gli strumenti adatti a stimolare gli investimenti marittimi nel Mediterraneo. Quelli attuali (es. FESR, FSE, FEAMP e le loro sinergie con altri fondi come H2020 ed ENI) devono essere attentamente analizzati al fine di comprendere il loro effetto reale sui territori. Il FEAMP, particolarmente rilevante per la CRPM e per le regioni della CIM, dovrà essere rafforzato come principale strumento dell'UE, regolando l'allocazione delle risorse alle reali esigenze e alle sfide dei vari settori marittimi. Le strategie che interessano il Mediterraneo dovrebbero prestare un'attenzione specifica alla promozione e alle sinergie tra tutti gli strumenti esistenti (europei e non solo), sfruttando anche l'esperienza delle regioni dell'UE relativa alle strategie di specializzazione intelligente collegate ai fondi ESI, in quanto i loro concetti e le metodologie potrebbero essere adattati e sperimentati con paesi e territori terzi.
27. **Osserva** che per il momento, il primo feedback ricevuto dalla CRPM dalle regioni dimostra che il FEIS (piano Juncker) non sembra essere ampiamente utilizzato in supporto all'economia marittima. In questo senso e per valutare se occorre stabilire vincoli più efficaci tra il FEIS, le politiche regionali dell'UE e il FEAMP in futuro per un maggiore impatto sul terreno a livello Mediterraneo e non solo, la CIM farà in modo di contribuire alla valutazione della CRPM della loro attuazione per il periodo finanziario corrente.
28. **Chiede** all'UE di rafforzare il suo sostegno alle sinergie tra settori industriali marittimi (p. es. energie marine, cantieri navali) al fine di sostenere, insieme alle regioni, gli sforzi dell'industria marittima per perseguire le loro strategie di differenziazione e diversificazione. Ciò consentirebbe all'Europa, in particolare al bacino del Mediterraneo, di continuare a spiccare come protagonista nell'economia marittima globale e di sviluppare le giuste

<sup>7</sup> su turismo sostenibile, innovazione marina e marittima, trasporto marittimo sostenibile e PSM e governance nel Mediterraneo

<sup>8</sup> p. es. riflessioni e azioni di advocacy per un efficace collegamento delle regioni dei Balcani ai corridoi TEN-T, l'estensione del corridoio Scandinavia-Mediterraneo nella costa meridionale italiana adriatico-ionica, azioni su competenze e servizi di trasporto marittimo sostenibile e trasporto innovativo multimodale integrato.

<sup>9</sup> con diverse situazioni per ecoregioni come espresso dai risultati del [progetto MED-IAMER](#) ma con una tendenza comune preoccupante

- connessioni con gli operatori di paesi terzi del bacino. La CIM contribuirà anche all'allestimento di una cooperazione tra organizzazioni chiave quali Ocean Energy Europe e la CRPM.
29. **Riconosce** e accoglie con favore l'impulso dell'UE per le tecnologie blu, rese operative all'interno del recente invito a presentare proposte lanciato sul tema. La CIM rifletterà sulla possibilità di stabilire sinergie con i poli marittimi rilevanti per contribuire a una proposta CRPM in questo quadro o a ulteriori azioni possibili, a partire dalla cooperazione con l'EMBRC come rete dei principali centri di ricerca europei nel settore delle biotecnologie blu. Per tutte le strategie del Mediterraneo deve essere una priorità esplorare modi per facilitare e accelerare le iniziative strategiche di pubblico-privato sfruttando le opportunità economiche della crescita blu nel Mediterraneo in tale ambito.
  30. **Manifesta** la necessità di instaurare una collaborazione tra le istituzioni dell'UE e le regioni mediterranee per monitorare gli effetti socioeconomici della politica comune della pesca e la sua dimensione esterna, in relazione a questioni quali l'obbligo di sbarcare tutte le catture, il legame tra la pesca e normative ambientali (p. es. MSFD). La CIM contribuirà alle riflessioni globali della CRPM su questi punti e in particolare all'analisi dell'attuazione di piani operativi FEAMP a livello regionale al fine di produrre opinioni sul futuro della politica comune della pesca. La CIM riconosce anche il prezioso contributo delle filiere ittiche locali in cogestione all'attuazione della politica comune sulla pesca, e incoraggia lo sviluppo di nuovi meccanismi per impiantare piani di gestione basati sui territori via gruppi di cogestione nell'ambito generale della governance della politica comune sulla pesca che concerne i piani pluriennali regionalizzati su larga scala e Consigli Consultivi a livello regionale.
  31. **Avverte** che il conflitto di utilizzo nei settori marini e marittimi dovrebbe risolversi mediante l'implementazione efficace di PSM e GIZC e con la partecipazione delle regioni, al fine di raggiungere un equilibrio stabile tra lo sviluppo dei settori marittimi emergenti e quelli tradizionali come la pesca.
  32. **Richiede** all'UE di sostenere l'attuazione di un progetto pilota nel Mediterraneo nordoccidentale, basato sull'approccio ADRIPLAN nella regione Adriatico-Ionica, per iniziare a sviluppare un piano per la PSM nel sottobacino del Mediterraneo occidentale.
  33. **Sottolinea** l'importanza di iniziative come MEDFISH4EVER e invita gli Stati membri del Mediterraneo a garantire l'effettiva attuazione di piani pluriennali di gestione, oltre ad applicarvi un monitoraggio attraverso il miglioramento delle campagne di raccolta di dati, affrontando lo stato di avanzamento degli stock ittici commerciali principali.
  34. **Offre** la sua collaborazione al MED PAN, in considerazione del suo Forum delle aree marine protette previsto a Tangeri a novembre 2016 come opportunità per definire le sinergie con le regioni sulla governance e la promozione dei servizi ecosistemici nelle aree marine protette che vanno anche considerate una priorità per tutte le strategie.
  35. **Insiste** sul fatto che il turismo sostenibile dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale nelle strategie del Mediterraneo. In questo senso, la CIM intende contribuire ai lavori sugli indicatori per il turismo marittimo e costiero sostenibile in tutti i sottobacini, azioni per la diversificazione e la destagionalizzazione, itinerari di turismo culturale e vendita incrociata di prodotti, pesca-turismo, branding, relazioni tra turismo e attività costiere legate alla GIZC e alla PSM, riflessioni sul turismo di crociera.
  36. **Suggerisce** di dare un'elevata priorità in tutte le strategie del Mediterraneo alla riduzione dei divari di competenze, al potenziamento della formazione e dell'istruzione nei settori marittimi (p. es. trasporto marittimo e logistica, biotecnologie blu, energie rinnovabili marine, pesca e acquacoltura, attività velica professionale) e accoglie con favore le possibili iniziative volte alla creazione di un Forum mediterraneo degli istituti marittimi che include le regioni e altri soggetti interessati.
  37. **Accoglie con favore** il lancio delle Carriere blu dell'UE, che mira a ridurre il divario di competenze e ad accrescere la consapevolezza e le opportunità per le carriere nell'economia blu, attraverso lo sviluppo di partenariati tra l'industria marittima, i centri di formazione e istruzione e le regioni. La CIM attende con interesse le valutazioni dei progetti presentati al 1° bando e il lancio del secondo invito a presentare proposte nel 2018, augurandosi che possa prevedere una possibile apertura alla partecipazione dei paesi terzi e un budget superiore. La CIM continuerà anche lo sviluppo di ulteriori partenariati con un ampio ventaglio di istituti marittimi, imprese ed organizzazioni europei e mediterranei, nell'ambito dei suoi progetti di spin-off legati all'iniziativa VdG della CRPM nel bacino del Mediterraneo che potrebbe essere collegata alle strategie emergenti.
  38. **Ribadisce** la necessità di accelerare lo sviluppo e le connessioni dei corridoi di trasporto europei che colleghino il Mediterraneo con autostrade del mare efficienti, impiantando correttamente le azioni incluse nel piano d'azione regionale dei trasporti per il Mediterraneo e con specifica attenzione sul miglioramento delle infrastrutture e dei servizi portuari. Inoltre, la CIM ricorda che l'attuazione adeguata e rapida delle infrastrutture sul corridoio Mediterraneo è vitale e funzionale allo sviluppo dei collegamenti con le autostrade del mare e al dinamismo dell'UE e delle economie mediterranee. In questo senso, la CIM ricorda la necessità di continuare a coinvolgere le regioni in tutti i forum che verranno istituiti per tutti i corridoi, in particolare nei negoziati del relativo Piano d'attuazione dettagliato, tenendo presenti le priorità regionali per le infrastrutture e le ramificazioni. La CIM segnala l'importanza del fatto che i forum dei corridoi fungano da contesto per valutare se i risultati della CEF e gli investimenti degli Stati sono allineati con le priorità TEN-T e con gli impegni per il 2030 circa la rete centrale inclusi nella Normativa (UE) 1315/2013.

39. **Sottolinea** che sarà attiva nel processo di negoziati di un anno del Piano di attuazione dettagliato per le AdM. In questo Piano di attuazione delle autostrade del mare, l'UE dovrebbe tener conto (come indicato dagli articoli 170.2 e 174 del Trattato UE) la dipendenza dei territori insulari del Mediterraneo per quanto riguarda il trasporto marittimo per il loro sviluppo economico, sociale e territoriale e il ruolo che questi territori possono giocare come collegamento tra il Nord Africa e il continente europeo. Pertanto, occorrerà considerare l'accessibilità come criterio di selezione dei futuri progetti. Come parte del lavoro globale della CRPM, la CIM si impegna anche a monitorare i risultati dell'ultimo bando CEF legato alle AdM al fine di valutare la misura in cui il trasporto marittimo e le aree periferiche coperte dalle sue regioni hanno beneficiato di questo strumento di finanziamento rispetto ad altri territori europei. Queste riflessioni devono anche essere utili per tutte le strategie o iniziative emergenti del Mediterraneo.
40. **Ribadisce** l'importanza dei programmi di cooperazione dell'UE nel Mediterraneo per rafforzare le strategie e in particolare le azioni delle regioni su questioni marittime, attraverso ADRION, MED Interreg ed ENI CBC MED. Ancora una volta sottolinea inoltre l'importanza di un'efficace comunicazione e capitalizzazione dei risultati prodotti dai progetti collegati a questi programmi sugli obiettivi rilevanti, le comunità e i cittadini. La CIM accoglie quindi con favore e sostiene volentieri l'iniziativa Interreg MED di lanciare progetti orizzontali al fine di far fronte a questa esigenza. Un altro aspetto importante da tenere a mente per il bene delle strategie comuni è la capitalizzazione incrociata dei progetti e le possibili sinergie tra i diversi programmi.
41. **Sottolinea** che tutte le strategie e le iniziative attuali e future nel Mediterraneo devono servire per un più efficace coordinamento di visioni, politiche, strategie, strumenti di finanziamento e attori a livello Mediterraneo e di sottobacino. Allo stesso tempo, devono garantire un ruolo chiave delle autorità regionali nel processo decisionale insieme agli Stati. Questo aspetto è fondamentale per garantire la coerenza tra elementi territoriali e marittimi. Il semplice fatto di fissare obiettivi condivisi all'interno di queste strategie contribuirà a sviluppare una trasmissione di politiche e un potenziamento delle capacità tra le sponde del Mediterraneo per una maggiore integrazione della zona a tutti i livelli.

### III. UN RINNOVATO IMPEGNO PER L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

#### SOSTEGNO A MED COP 22 E ALLA "CARTA DI BOLOGNA"

La CIM e le sue regioni sono stati coinvolti nel processo che ha portato alla Dichiarazione sul clima dei rappresentanti eletti locali e regionali del Mediterraneo, MED COP 21 a Marsiglia e COP 21 a Parigi nel dicembre 2015. A seguito di queste iniziative, la CIM:

42. **Chiede** un'efficace attuazione dell'accordo COP21 oltre ad aprire la strada a COP22, riguardo ad azioni sull'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, e raccomanda le autorità di prendere più in considerazione e di fare un bilancio dei ruoli e delle azioni delle ALR e della società civile in materia.
43. **Sostiene** in pieno il processo COP Med e l'evento Med COP 22 su clima, organizzato quest'anno dal Marocco e dalla regione di Tangeri, Tétouan, Al Hoceima (membro CIM), che si terrà nella città di Tangeri, il 18 e 19 luglio 2016. La CIM ribadisce l'importanza dell'esercizio della raccolta di una visione d'insieme sulle sfide e sulle soluzioni per il clima nel Mediterraneo tra gli attori pubblici, privati, la comunità scientifica e la società civile, da trasmettere al COP 22 che si riunirà a Marrakech nel novembre 2016.
44. **Intende** sostenere in particolare la COP Med 22 sul clima, stimolando la diffusione e i contenuti dell'evento, la partecipazione delle regioni e contribuendo ai lavori e ai messaggi politici dell'evento, amplificandone la comunicazione al termine. Intende farlo capitalizzando precedenti e attuali riflessioni e progetti, in particolare sullo sviluppo sostenibile e la protezione delle coste e delle aree marittime,<sup>10</sup> le questioni di gestione dell'acqua, il trasporto sostenibile, il turismo e l'efficienza energetica.
45. **Continua** a sostenere e a promuovere ampiamente la "Carta di Bologna" e accoglie con favore la relativa iniziativa del Ministero italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di istituire, insieme a 15 Regioni marittime, un Tavolo nazionale per il contrasto dell'erosione costiera per le azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici sulle aree costiere. Sostiene in particolare l'intenzione di estendere l'iniziativa italiana a tutto il bacino del Mediterraneo, attraverso un'efficace futura cooperazione, con la partecipazione di altri Ministeri e Regioni competenti di altri paesi impegnati su queste sfide. In questo senso, la CIM sottolinea inoltre l'importanza di aumentare la consapevolezza su questi temi in tutto il bacino e di integrare pienamente questo tipo di cooperazione nelle strategie emergenti per il Mediterraneo<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> collegamento con i progetti capitalizzati con MarInA-Med

<sup>11</sup> considerando in particolare gli sforzi congiunti e la cooperazione allo sviluppo della conoscenza e la sperimentazione di soluzioni innovative, la condizione per rispondere più efficacemente alle sfide che presentano i cambiamenti climatici a livello di bacino, in particolare nelle aree costiere, le cui opportunità di sicurezza e sviluppo sono strettamente collegate e condizioni preliminari alle opportunità di sviluppo di crescita marittima sostenibile.

## ACQUA ED ENERGIA

Riguardo ai temi dell'acqua e dell'energia, la CIM sta continuando la sua attività attraverso il suo gruppo di lavoro dedicato e le task force interne. Per quanto riguarda l'acqua e il nesso con le energie rinnovabili in particolare, la CIM sta sviluppando le riflessioni iniziate con la [posizione politica](#) sulla "Direttiva quadro sulle acque e le regioni mediterranee" alla fine del 2014. È al lavoro su messaggi aggiornati e specifici, basati su scambi di esperienze dei suoi membri (da includere in un nuovo documento programmatico che verrà pubblicato entro la fine del 2016).

In questa prospettiva e per quanto riguarda l'acqua e le energie rinnovabili, e considerando che l'accesso limitato all'acqua in quanto bene pubblico e sociale rappresenta uno dei diritti fondamentali dell'uomo, la CIM:

46. **Chiede** all'UE e alle istituzioni nazionali e internazionali di sostenere le regioni nei loro sforzi per migliorare:

- [il pieno sfruttamento delle acque urbane rigenerate](#) per offrire ai territori una risorsa idrica più economica, in grado di massimizzare le proprietà nutritive dell'acqua<sup>12</sup>, contribuire all'ammortamento dei costi di depurazione delle acque e dare un'ulteriore garanzia di disponibilità agli utenti, rafforzando allo stesso tempo la resilienza.
- [le misure e i trattamenti per la rigenerazione dell'acqua, gli impianti di desalinizzazione oltre all'utilizzo di fonti alternative di energia](#). Questo aumenterebbe la disponibilità di acqua, ridurrebbe l'uso di energie non rinnovabili, contribuirebbe allo sviluppo di nuove tecnologie, alla creazione di nuovi posti di lavoro e consentirebbe l'insediamento di abitanti nelle zone che ricevono la fornitura dell'acqua.

Queste misure, sostenute da ulteriori finanziamenti, potrebbero contribuire all'efficace attuazione degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque, nonché fornire buone prassi sulla gestione delle acque ad altri territori mediterranei non-UE.

Nel campo dell'energia e nella fattispecie sull'efficienza energetica, la CIM:

47. **Accoglie positivamente** l'iniziativa del [Centro per l'integrazione nel Mediterraneo](#) di allestire un *forum mediterraneo su elettricità e cambiamenti climatici*. La CIM sostiene l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui benefici dell'integrazione del mercato energetico nel Mediterraneo per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di anidride carbonica in MENA e in Europa e per diffondere e condividere le conoscenze sull'argomento. La CIM in particolare promuove l'idea di convocare i piccoli gruppi di parti interessate, comprese le regioni, intorno a una serie di [temi](#) specifici.

48. **Sottolinea** che le regioni (insieme agli enti locali) svolgono un ruolo chiave nell'implementazione di [politiche di efficienza e risparmio energetico](#). Infatti sono nella posizione migliore per conoscere le infrastrutture di produzione territoriale e le esigenze dei cittadini. Possono quindi avere una maggiore agilità nell'applicazione dei fondi finalizzati all'implementazione di queste politiche, proprio grazie alla loro prossimità nel territorio.

49. **Ricorda** la necessità di potenziare e coordinare [strategie regionali per la riqualificazione energetica degli edifici](#) a livello Mediterraneo e l'importanza di lavorare in linea con la [Dichiarazione di Lubiana](#) e i progetti di ELIHMED, MARIE e PROFORBIOMED verso un [Piano d'azione congiunto \(JAP\) sulla riqualificazione energetica \(ER\) negli edifici del Mediterraneo e un modello di governance multilivello](#). A questo proposito, la CIM auspica la messa a punto e l'attuazione del piano e dei futuri interventi prioritari con l'aiuto della sua Task force operativa sull'argomento e attraverso progetti UE già presentati (in corso di valutazione) guidati dalle sue regioni nell'ambito del programma Interreg MED.

50. **Chiede** alla Commissione europea di prevedere meccanismi, sistemi e misure concrete per:

- [Rafforzare il ruolo delle regioni nell'attuazione, monitoraggio e valutazione dei vari piani adottati dagli Stati membri in relazione agli obiettivi di efficienza e risparmio energetico](#), derivanti dall'attuazione della direttiva 2012/27/UE.
- [Sostenere gli investimenti](#) nell'efficienza energetica nelle regioni dove il mercato o gli strumenti finanziari, quali il FEIS, potrebbero non funzionare come previsto.
- [Affrontare la povertà energetica](#) in modo omogeneo e multidisciplinare in diversi paesi dell'UE e nelle rispettive regioni nell'ambito dell'attuale direttiva sull'efficienza energetica e anche in vista della sua imminente revisione.
- [Promuovere l'autoconsumo](#) a livello UE e del Mediterraneo, favorendo uno sviluppo completo ed equilibrato tra i diversi paesi membri dell'UE, consentendo un miglior uso delle risorse potenziali di ciascuna regione e diventando un modello per l'applicazione di simili schemi nei paesi terzi.

\*\*\* \*\*

<sup>12</sup> p. es. come fertilizzanti se il riutilizzo è in agricoltura